Anno XLV - N. 135

ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.
Telefono 4 89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 18 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci alla Camera

Il bilancio di Grazia e Giustizia

(*Seduta antimeridiana*).

ROMA, 17. — Pres. Marcora.

Seguito della discussione del bilancio della Grazia e Giustizia.

Di Stefano ricordando le dichiarazioni fatte ieri dal Guardasigilli intorno alle condizioni degli archivi notarili e del notariato invita il ministro ad affrettarla col disegno di legge già presentato, apportandovi opportuni miglioramenti, tenendo conto anche dei voti espressi in vari congressi dai funzionari degli archivi notarili e in particolar modo di quelli che hanno tratto alla sicurezza della carriera dei funzionari stessi. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Ellero rileva la necessità di una più razionale procedura della perizia in materia penale, chiede perciò che sia sollecitamente proposta una riforma nella quale sia provveduto a maggiori garanzie di procedimenti della funzione peritale restando però salvo il principio della oralità e dell'eventuale contraddittorio peritale nel pubblico dibattimento.

Muratori svolge un ordine del giorno per riaffermare la necessità di provvedere d'urgenza alla riforma del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario, nonchè alle modificazioni delle disposizioni del Codice civile riflettenti la cittadinanza e la costituzione della famiglia.

Nota che vi sono istituti la cui riforma è improrogabile e pur augurandosi che l'on. Ministro riesca a condurre in porto la completa riforma del Codice da lui annunciata, dubita che la complessità del tema ritardi la riforma di quelle parti per le quali l'urgenza è maggiore.

Conclude prendendo atto delle promesse fatte ieri dal guardasigilli a proposito di altre riforme come quella del diritto di cittadinanza, dei diritti della donna sedotta e confidando che l'on. Ministro saprà affrontare la complessa questione della politica ecclesiastica che non può essere costretta nel l'ambito dell'art. 128 della legge delle guarentigie, ma deve affermare in ogni caso e sempre la sovranità dello Stato.

Cottafavi segnala all'attenzione del Ministro lo scarso numero di concorrenti alla carriera di magistrati, rilevando essere questa una conseguenza delle disagiate condizioni economiche.

Crede perciò necessario provvedere e dare meno scarso assegno agli uditori giudiziari abolendo in pari tempo l'aluntiato gratuito.

La seduta termina alle 11.50.

(*Seduta pomeridiana*)

Il boicottaggio nei porti turchi

ROMA, 17. — Pres. Marcora.

Di Scalea, sottosegr. agli esteri, al l'on. Galli che chiede se l'Italia non intenda insistere presso la Turchia affinchè cessi il boicottaggio antiellenico, dichiara che il governo italiano non ha mancato di fare opera perchè nessun danno avessero a risentirne gli interessi dei cittadini italiani.

Aggiunge che le notizie da Smirne annunciano che il boicottaggio contro i negozianti greci sarebbe cessato.

Galli Roberto non può consentire che l'Italia e le altre potenze europee abbiano a disinteressarsi di un boicottaggio che dura da oltre un anno e che costituisce una vera pirateria.

Le provocazioni della Turchia

Di Scalea sottosegr., risponde all'on. Galli il quale chiede se le grandi potenze intendano di far cessare le proteste della Turchia contro il Montenegro. Dichiara che il Montenegro ha fatto formali dichiarazioni di neutralità, riguardo ai presenti moti albanesi ed ha anzi disposto di una severa sorveglianza alla frontiera, per impedire che nel suo territorio si rifuggino gli insorti.

Aggiunge che agli insorti albanesi ritiratisi sul Montenegro è stata concessa l'amnistia purchè posino le armi.

Galli nota che le proteste della Turchia contro il Montenegro dopo che questo ha dichiarato di voler mantenere la neutralità, rappresentano una vera provocazione.

Afferma che il Montenegro procede colla maggiore lealtà. Lo stesso governatore di Podgoritza si è adoperato a diffondere il manifesto col quale le autorità ottomane promettevano l'amnistia agli insorti e nota a questo proposito che con aperto tradimento tale promessa non fu poi mantenuta.

Fa voti che l'Italia si faccia iniziatrice di una azione diplomatica internazionale diretta ad indurre il governo ottomano a concedere agli albanesi la desiderata autonomia amministrativa. L'Italia mostrerà in tal modo di non essere immemore di quei principi e di quei sentimenti che l'hanno condotta ad unità ed a indipendenza.

Il 75 per 100 di ribasso

De Seta ss. ai ll. pp. risponde all'on. Maggiorino Ferraris, che invoca il ribasso del 75 per 100 sulle ferrovie e piroscafi in occasione delle esposizioni di Firenze, Torino e Roma, che non è possibile concedere come misura generale tale ribasso.

Dichiara però che nei mesi di luglio e agosto si organizzeranno treni speciali col ribasso del 75 per cento.

La storia della bambina che non vuol lasciare la balia

Gallini sottosegr. gg. gg. risponde all'on. Marangoni che interroga circa il contegno del procuratore del Re di Vigevano nella questione della bambina Ermellina Boschetti. Espone che questa bambina reclamata dal padre rifiutasi assolutamente di abbandonar la balia che le ha fatto per lunghi anni le veci di madre.

Il padre si è munito di una ordinanza del presidente del tribunale e pretende che quel procuratore del Re vi dia esecuzione d'ufficio. Ora a questo giustamente si ricusa il procuratore del Re, poichè tale ordinanza dev'essere eseguita da istanza dell'interessato per il ministero dell'ufficiale giudiziario il quale può avvalersi dell'assistenza della forza pubblica, in caso di resistenza.

Marangoni constata che un padre di famiglia si trova nella impossibilità di riavere presso di sè la sua bambina. Afferma trattarsi di un vero sequestro di persona, reato di azione pubblica. Deplora che il procuratore del Re di Vigevano non proceda come sarebbe suo dovere in presenza delle querele presentate dal padre.

La vaginite granulosa

Falcioni sottosegr. all'interno, risponde all'on. Patrizi che invoca provvedimenti diretti ad infrenare la diffusione della vaginite granulosa. Dichiara che ai proprietari del bestiame affetto da tale malattia furono suggeriti gli opportuni rimedi accordando loro anche sussidii perchè i rimedi stessi fossero applicati.

Il governo non ha creduto che fosse il caso di più generali e severi provvedimenti anche perchè la epizoozia, quantunque diffusa, non è grave.

Capaldo sott. all'agric., aggiunge che il governo attende all'applicazione della legge del 5 luglio 1908 e questa già è attuata nei due terzi delle nostre provincie e che gli effetti che se ne sono finora ottenuti sono confortanti.

Patrizi rileva la gravità dei danni che la vaginite granulosa arreca allo allevamento del bestiame ed afferma la necessità di affidare ai veterinari provinciali il servizio predisposto dalla legge del 1908.

Il bilancio dell'agricolt.

Si continua la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Si discutono e si approvano gli articoli.

Samoggia al cap. 143 raccomanda che si trovi modo di aiutare anche le istituzioni arbitrali agrarie.

Nitti, prega l'on. Samoggia di rimettere la questione alla prossima discussione del disegno di legge sui probiviri.

Panié al cap. 151 raccomanda sollecitudine nella pubblicazione del bollettino della Società per azioni.

Nitti si è occupato dell'argomento e richiamò l'ufficio perchè il bollettino sia posto al corrente.

Girardini segnala l'importanza delle latterie sociali raccomandando che non siano soffocate nel loro sviluppo dalle eccessive pretese degli agenti fiscali e si provveda al loro assetto giuridico.

Maraini al cap. 154 *bis* da ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera considerato che alla completa esplicazione dei recenti provvedimenti legislativi in favore delle cooperative fa ostacolo la mancanza presso il ministero di agricoltura di adatti organi per attivare i servizi inerenti alla cooperazione, invita il governo ad attuare i provvedimenti amministrativi e finanziari indispensabili per colmare tale deficenza ».

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo dell'entrata e della spesa del demanio forestale e i due articoli del disegno di legge.

La seduta si leva alle ore 18.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La missione spagnuola al Quirinale

ROMA, 17. — Il Re ricevette stamane alle ore 11, solennemente la missione spagnuola.

La missione, accompagnata dal generale Cilliana, dal maggiore Cittadini, dal maestro delle cerimonie in servizio, si recò al Quirinale nelle berline di corte, precedute dai battistrada e scortate da un drappello di carabinieri a cavallo.

La compagnia della guardia al Quirinale le rese gli onori.

Il Prefetto di Palazzo Giannotti introdusse la missione alla presenza del Re. Dopo le presentazioni il maresciallo Primo di Rivera rimise al Re il decreto con cui Re Alfonso lo ha nominato colonnello onorario del reggimento *Savoia*.

Indi il generale Delrio offerse al Re l'album colle fotografie degli ufficiali del reggimento e la pergamena contenente le origini e la storia del reggimento.

Il Re si intrattenne cordialmente con tutti i componenti la missione specialmente con Primo Rivera Delrio.

La missione alle 11.20 rientrò al *Grand Hotel* collo stesso cerimoniale.

Il discorso del maresciallo De Rivera

ROMA, 17. — Il generale Primo De Rivera nel rimettere a S. M. il Re la nomina a colonnello onorario del reggimento di Savoia ha pronunziato il seguente discorso:

« Sire, S. M. Re mio augusto Sovrano si è degnato affidarmi l'incarico di consegnare a V. M. la nomina a colonnello onorario del Reggimento fanteria di Savoia N. 6 e di esprimerle la profonda stima per la sua persona e la viva simpatia per il suo popolo, cui si è inspirato nel fare questa designazione. L'esercito spagnuolo e singolarmente il reggimento che porta da antico tempo con orgoglio la gloriosa denominazione della dinastia di V. M. esprime la sua riconoscenza altamente onorato che vostra Maestà abbia benvoluto accettare questo comando e vede con grande soddisfazione nelle sue file il monarca e capo supremo delle eroiche armi di un paese fratello.

Nulla di più lusinghiero per me che servire da interprete di questi sentimenti ed essere inviato a dare testimonianze presso Vostra Maestà dell'eco che nella nazione spagnuola incontra quanto ridonda a gioia e prosperità della nazione italiana ».

S. M. il Re ha risposto ringraziando vivamente.

Al Palazzo Margherita

ROMA, 17. — Il generale Primo de Rivera e i componenti la missione spagnola si recarono alle 15.45 al Palazzo Margherita a visitare la Regina Madre. Il marchese Guiccioli gentiluomo d'onore introdusse la missione presso la Regina Madre che si intrattenne a parlare affabilmente circa venti minuti colla missione spagnuola. Terminata l'udienza la missione si recò al palazzo Barberini dove l'Ambasciatore di Spagna marchese De Velderazzo dette un *Garden Party*, in suo onore.

Al *Garden Party* offerto assistevano i ministri Spingardi, San Giuliano, il sindaco Nathan, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il principe Bulow, numerosi deputati, gli ufficiali del Congresso ippico.

Il sestetto spagnuolo d'*Iberia* e la musica degli allievi carabinieri eseguirono uno scelto programma. Nel giardino fu servito un sontuoso banchetto.

Le salme dei due generali italiani caduti in Crimea

COSTANTINOPOLI, 17. — La nave italiana *Agordat* è giunta oggi e si fermerà tre giorni. Andrà poi a Sebastopoli e Odessa a prendere i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio. Al ritorno da Costantinopoli la Legazione porrà corone sulle tombe dei soldati italiani, francesi e inglesi, morti in Crimea e consegnerà al ministro della Guerra una corona per le tombe dei soldati turchi.

Per l'Associazione dei Comuni

ROMA, 17. — Gli on. Meda e Bonomi Ivanoe, hanno chiesto di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se non intenda dare istruzioni ai prefetti, anche quali presidenti delle giunte provinciali amministrative perchè ammettano nel bilancio comunale gli stanziamenti per la quota di iscrizione all'associazione dei comuni italiani.

Gli 80 mila israeliti di Gerusalemme
La razza perseguitata degli armeni

COSTANTINOPOLI, 17. — Alla Camera durante la discussione del bilancio dell'interno Ruith Hlalidi, deputato di Gerusalemme ha segnalato i danni del sionismo. Egli ha dichiarato che vi sono a Gerusalemme 80,000 israeliti, non ottomani. Afferma l'esistenza nella provincia di Samaria di numerosi villaggi israeliti e che non v'è un solo funzionario ottomano.

Vartkesc armeno, ha chiesto se si volessero trattare gli israeliti come gli armeni, sotto l'antico regime ed ha rimproverato al governo di lasciare che i Curdi perseguitino gli armeni, e si è lagnato di frequenti assassinii di armeni e dei rapimenti delle donne armene, ed ha aggiunto che dopo la rivoluzione, nulla si è fatto per risolvere la questione delle terre contestate.

La guerra in Albania
Le truppe turche all'attacco

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo un dispaccio ricevuto dal ministero della guerra l'appello rivolto dal comandante in capo delle truppe ai Malissori, perchè facciano la loro sottomissione, non ebbe alcun effetto. I ribelli malissori attaccarono la colonna a Mongkoddine. I kastrati attaccarono pure le barche trasportanti le truppe. Le truppe cominciarono conseguentemente le operazioni ed attaccarono i ribelli sulle montagne di Janabon di cui si resero padrone, come pure di tre colline situate di fronte a Holn e alla montagna Elchiteli. Le truppe in queste operazioni ebbero soltanto tre feriti.

Secondo i giornali i ribelli chiedono che la sottomissione dei loro capi venga accettata senza condizioni.

Le notevoli dichiaraz. di Canalejas
sulla azione spagnuola nel Marocco

MADRID, 17. (*Camera dei deputati*). — Il leader Aczarrate critica le operazioni di Ceuta che possono condurre ad un conflitto. Il paese non vuole la guerra; qualunque sia l'attitudine della Francia, la Spagna non deve seguirla perchè ciò sarebbe la sua rovina.

Il presidente del consiglio Canalejas risponde ad Aczarrate; afferma che la Spagna non vuole nè guerra, nè conflitto, ma vuole mantenere una assoluta neutralità. Abbiamo il dovere, aggiunge l'oratore di evitare disordini intorno alla nostra piazzaforte.

La Spagna deve compiere le funzioni di polizia, nella sua zona di influenza, e non si deve lasciar sostituire in queste funzioni da alcuna altra nazionalità. Noi abbiamo occupata la posizione nei dintorni di Ceuta per garantire il libero transito ed il libero esercizio del commercio e non avanzeremo se il prestigio delle nostre armi raggiungerà lo scopo indicato.

In caso contrario, cioè, se si verificassero fatti che non possiamo prevedere la linea della posizione occupata potrebbe essere allargata.

Canalejas ha aggiunto che l'azione della Francia può avere una ripercussione sulle diverse zone in cui si verificassero uno stato di anarchia, e si producessero attacchi contro le armi spagnuole od una incursione nella zona di influenza. La Spagna ricorrerà a tutti i mezzi di cui dispone per impedirla.

CEUTA, 17. — Una ufficiosa smentisce categoricamente alcune notizie messe in circolazione sopratutto quelle relative alla situazione di Ceuta. La nota aggiunge: possiamo affermare che nessuna operazione venne effettuata in questi ultimi giorni e che le truppe indigene al servizio della Spagna si trovano nelle medesime posizioni che occupavano anteriormente senza essersi avanzate d'un solo passo.

Come si avanza Brulard

PARIGI, 17. — Il *Journal* ha da Souk El Arba: Ieri dalle 3 alle 10 del mattino si è udito assai distinto a Souk El Arba, il fuoco della colonna Brulard. Se ne conclude che la colonna ha dovuto tener testa ai Beni Hassen e agli Zemmours durante tutta la mattinata.

Si teme che la colonna di soccorso arrivi troppo tardi.

Un altro dispaccio in data 13 conferma che la colonna Bremond ha dovuto rientrare a Fez e si è installata a Dar El Maghzen, per custodire il sultano.

IL BUON UMORE DI GUGLIELMO
ospite dell'Inghilterra

LONDRA, 17. — Ha avuto luogo un *garden party* nell'abitazione del conte Londesborough. Guglielmo Secondo ha passato un'ora scherzando allegramente e passeggiando sui prati. Egli si è intrattenuto con gli invitati in mezzo ai quali si notavano il duca di Connaught, il duca di Feck, lord Kitchener, e numerosi membri del corpo diplomatico.

Al pranzo della famiglia reale si notavano Asquith, lord Rosebbory, Edward Grey, Balfour, e le speaker dei comuni.

L'arcivescovo di Parigi
interviene contro il Mistero di D'Annunzio vietando ai cristiani d'assistervi

PARIGI, 17. — L'arcivescovo di Parigi mons. Amette, dirige ai giornali la seguente nota: In un teatro di Parigi si annunziano 10 rappresentazioni di una produzione intitolata il *Mistero di San Sebastiano*, mistero in 5 atti di Gabriele d'Annunzio.

Mons. arcivescovo di Parigi ricorda in questa occasione che durante l'ultimo congresso diocesano egli ha ricordato insistentemente ai cattolici di non assistere a rappresentazioni teatrali che possano offendere la coscienza cristiana.

Questa raccomandazione si applica evidentemente alla produzione in questione, che deve mettere in iscena e scrutarne nelle condizioni più sconvenienti la storia di uno degli uomini più gloriosi.

Dichiarazioni di pace e di economia del cancelliere dello Scacchiere

LONDRA, 17. — Il Lloid George nella sua esposizione finanziaria fatta oggi ai comuni, parlando delle spese eccezionali che si avranno nell'esercizio corrente, in causa delle pensioni alla vecchiaia e delle costruzioni navali, disse che esiste indubbiamente un movimento pacifico. Però deve solo tenersi conto dei fatti. Tuttavia siamo arrivati al punto culminante. Senza una nuova minaccia inattesa, avremo nel prossimo anno una rilevante riduzione del bilancio della marina.

Nell'anno seguente avremo una riduzione più forte ancora. Se siamo economi, se la Camera non spinge il governo sulla via delle spese potremo far fronte alle assicurazioni operaie senza aumentare le imposte.

GLI IMPIEGATI E LA POLITICA
alla Camera serba

BELGRADO, 17 — La Scupstina ha approvato definitivamente con 62 voti contro 58 l'articolo della legge che vieta a tutti i funzionari dello stato di occuparsi attivamente di politica. Domani verrà in discussione la legge sugli appannaggi.

Il giro di valzer della Russia
spiegato da una nota ufficiosa

PIETROBURGO, 17. — In un articolo di fondo a proposito della visita del principe ereditario tedesco, l'ufficioso *Rossia*, dice fra altro: Questo avvenimento è di una notevole importanza politica e tende a confermare solennemente le relazioni amichevoli della Germania con la Russia, per il bene dei due paesi e dei due popoli, stretti da vincoli di parentela che uniscono da lungo tempo le due case regnanti e che hanno favorito attraverso le mutevoli relazioni, dei governi delle due potenze vicine, le condizioni favorevoli al mantenimento della pace europea.

Un tratto particolare delle relazioni russe-tedesche consiste precisamente in ciò: che esistendo i rapporti di buon vicinato, non sono ostacolo alla conclusione di accordi con le altre potenze.

La sincerità delle intenzioni dei due governi, si trovano in ciò, al disopra di ogni sospetto. E così si spiegheranno le manifestazioni patriottiche che avvengono in Germania ed in Russia in occasione della visita del principe imperiale di Germania e della sua consorte, nipote del Granduca Nicola Nicolaievich.

Armistizio nel Messico

JUAREZ, 17. — Entro 24 ore l'armistizio sarà dichiarato in tutto il Messico.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
I berlinesi per il monumento alla Ristori

Un telegramma da Berlino (16) ci informa che al teatro Kammerspiele si diede, sotto il patrocinio dell'Ambasciata italiana, una serata destinata a raccogliere fondi per il monumento ad Adelaide Ristori a Cividale. Prestarono la loro opera il celebre violinista Marteau, la pianista signorina Biondi, il tenore Senius, le attrici Dietrich ed Eysoldt, l'attore Alessandro Moissi. La serata è riuscita magnificamente; vi assisteva pubblico sceltissimo.

Pro Casa del Popolo

Vi mando il quinto elenco dei doni pervenuti al Comitato della lotteria pro *Casa del popolo*.

Zanolini Cesare, num. 3 blousette battista stampate — Erasmo Comelli 2 sciarpe damascate un Sachet da signora una alzatina in cristallo — Giuseppe Gubana, num. 8 bottiglie vino nostrano — Pletti Vincenzo, 6 bottiglie vino nero — Marini Aldo, portafiori in legno, (lavoro proprio) — Varmo Carlo, quadro ad olio raffigurante « Studio aratura » (lavoro proprio) — Piani Giuseppe, num. 2 bottiglie vino bianco — Cattarossi Vincenzo, orologio di argento con astuccio — Lesa Luigi 8 bottiglie schioppettino — Malagò Giuseppe, orologio in metallo dorato con catena d'argento e astuccio — Giovanni Dorigo, case Manzano, una sciabola — Ditta Reccardini e Piccini, Udine tappeto damascato e du sottopiedi — Vanon Luigi, orologio d'argento — Fratelli Antoniazzi e C., Conegliano, 3 cartoncini reclame e num. 24 bottiglie Cognach — Zuliani Giuseppe, portalapis d'argento con astuccio — Società Italiana dei Cementi, servizio per frutta d'argento dorato per 6 persone con astuccio, N. N., orologio in metallo dorato con catena — Miccoli Emidio S. Daniele tre cinghie per fucile e tre cartucciere — Cainero Pietro, orologio con catena in metallo bianco con astuccio — Sernagiotto Giovanni num. 4 bottiglie Marsala — Ditta Valsecchi Morosetti Milano, num. 12 sacchetti cipria, num. 24 bottiglie Essenza Violetta, num. 3 scatole sapone da toilette num. 1 necessaire per toilette — Ditta Migone e Comp., num. 15 pezzi sapone, 15 tubetti dentifricio, 2 scatole Odont Migone, 2 scatole acqua Chinina, 2 scatole con 100 portasigarette, 30 specchietti reclame in sorte — Sorelle Sostero, due tagli vestiti per donna — Ferraro Francesco, Guardia Notturna, quadro con cornice dorata — Tavagnacco Giovanni, Manzano, 1 bottiglie Lambrusco Brusco — Ciconi nob. Angelo, un orologio in metallo cesellato con astuccio — Gaetano Deganutti, 20 scatole grandi di biscotti Delser — Ditta Freund Ballor e Comp. Torino, num. 12 bottiglie vino Chinato — Eugenio Caneva, num. 5 tagli di blouse e un astuccio per sigaretta — Baccino Ruggero, un portasigari in pelle e n. 12 specchietti tascabili.

Onoranze a maestri - Censimento - Caccia antecipata - Un prete del confine austriaco che prevede la guerra nel 1914!?

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Il Comitato per le onoranze ai quattro maestri decorati dal Ministero della P. I. ha fissato la data di domenica 18 giugno p. v.

L'on. Caratti terrà il discorso d'occasione.

*** La Commissione del censimento tenne ieri una importante seduta per la distribuzione degli incombenti e per l'istruzione dei commessi.

*** Si afferma che da qualche ghiottone siano già state sacrificate delle quaglie, pagate a cent. 20 l'una.

Ciò vuol dire che si esercita la caccia abusiva in tempo di divieto.

Stiano in gamba carabinieri e guardie campestri per sorprendere questi vandali, che avranno premio.

*** Si racconta che il reverendo parroco di Dolegna, al di là del Judrio, a pochi chilometri da noi, domenica scorsa, dall'altare, abbia predicato in tono sovversivo. Parlando del tiro a Segno avrebbe detto ai suoi parrocchiani: dovete partecipare tutti i giovani e vecchi, alle lezioni del tiro a segno, perchè nel 1914 faremo guerra all'Italia.

Le cartucce vi saranno date gratuitamente. Oh che bel... tomo!

Da PASIAN Schiavonesco
Il potere temporale e il distretto militare di Sacile

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Pubblichiamo ben volentieri la seguente letterina che mette a posto uomini e cose, ivi compreso il distretto militare di Sacile:

Egregio signor Direttore

Nel suo giornale di ieri lessi che il Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco, su proposta del cons. Venier Romano, deliberò d'inviare al Prefetto un telegramma di protesta contro il contegno tenuto dai sette clericali del Consiglio Provinciale nella seduta dell'otto corr. mese, associandosi in pari tempo ai sentimenti liberali ed unitari dell'intera popolazione friulana.

Tale proposta non venne fatta dal Cons. Venier Romano ma dal sottoscritto il quale perciò, per la pura verità, invita la S. V. a fare una rettifica all'articolo di ieri.

Per pura curiosità le dirò come il cons. Riva Fiorendo di Variano spiegò la sua astensione dal voto. Egli dichiarò che non approvò il telegramma perchè il distretto Militare da Udine venne trasportato a Sacile.

I commenti sarebbero inutili!

Tante grazie anticipate.

Giuseppe Romano di Giacomo.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Sottoscrizione pro «Dante Alighieri» - Società Operaia.

Ci scrivono, 17, (*n.*):

A L. 1: Cristofoli Achille, Facini Domenico, Chiaruttini Benedetto, Percoto Adonide, Cristofoli dott. Remo, Vatta Antonio, dott. Nestore Giussani, Nicora Riccardo, Giuseppe Foghini, Taverna Domenico, dott. Eugenio Paussa, G. Vitale, Cristofoli Ado, Foghini Ugo, Rag. Giovanni Rigo, Carlo Foghini, dott. Gaetano Scibetta, Carnier Odorico, Alcide Foghini, Fantin Leonardo, Foghini Adriano, Marco Canuri. A cent. 60: Ernesto Ghizzoni, Chiaruttini Leopoldo. A cent. 50: Del Piero Beniamino, Del Piero Regina, Luigi Chiaruttini, Ietri Pietro fu Giovanni Buzatti Pietro, Giovanni Bramuzzo, Domenico Foghini, Adelasia Foghini, Businelli Cornelio, Di Bert Giuseppe, Morandini Ercole, Maria Pittin Ghizzoni, Tiraboschi Oliviero, Colautti Antonio, Coccolo Scordino, Taverna Guglielmo, Trovant Pietro, Tosolini Carino, Pitton Luigi, Elvira Pirona, Giuseppe Pantarotto, Miliotti Laura, Miliotti Anna, Polan Antonio, Pinati Elvira, Biondin Leonardo, Mestroni Mario, Bredeon Luigi, Barattin Natale, Benuzzi Pietro, Achille Turio, Casalgrandi Demetrio, Paganini Carlo, Morandini Michele. A cent. 40: Maran Antonio, Prioglio Francesco, Bondi Cesare, Baschera Domenico, De Nipoti Antonio. A cent. 30: Bredeon Lino, Gratton Ido, Barattin Orazio, Colautti Giuseppe, Rigon Riccardo, Maran Pietro, Dell'Olio Domenico, Morandini Domenico, Stefani Lodovico, Chiaruttini Pietro, Colautti Giuseppe, Tabarrani Vincenzo, Taverna Olivo, Gio. Batta Turchetto, Gobessi Manlio, Tiraboschi Augusto, D. Falcomer. A cent. 20: Angelo Bortoluzzi, Fantin Romano, Ietri Giuseppe, Codognato Antonio, Vendio Angelo, Taverna Giuseppe, Taverna Italia, Giuseppe Bettina, Chiaruttini Pietro, Bramuzzo Pietro, Chiabà Domenico, Zaina Giovanni, Pascolutti Valentino, Buratti Giuseppe, Loigo Maria, Antonio Pirona, Marini Leonardo, Zanutta Guglielmo, Carrara Domenico Buggio Antonio, Minighini Disma, Muntini Anna, Bramuzzo Luigi, Cott. Attilio, Dose Francesco, Vigna Gaspare, Fornezza Giuseppe, Dreossi Napoleone, Sonazzin F.: A cent. 10: Scolz Antonio, Chiabà Giovanni, Taverna Giovanni, Taverna Luigi, Colavin, Aristide, Peressutti G., Colautti Luigi, F. Dell'Agnese, Dell'Agnese Umberto, Aiza Giuseppe, Dose Luigi, Zamarian Luigi, Turolo Claudio, G. Batta Titton, Nali G., Vincenzin Giuseppe, Boem Pietro, Beato Stefano, Bratta A., Smilzotti Giacomo, Candotti Pio.

Totale L. 56, versate al locale comitato della Società « Dante Alighieri », presso il quale rimane aperta la sottoscrizione.

*** Il Consiglio di questa Soc. Operaia di M. S. riunitosi ieri sera ha preso le seguenti determinazioni:

Telegramma di protesta al *Sindaco di Roma*.

« Società Operaia biasimando e deplorando che dal nostro Friuli per opera di sette Consiglieri Provinciali sia partito un grido antiunitario, riafferma fede nella terza Italia ed inneggia a Roma capitale festeggiante cinquantenario ».

Sopra domanda della consorella di Cividale offrì un regalo di L. 30 a favore della *Casa del Popolo* di quella città, stabilendo d'inviare una rappresentanza alle feste di domenica prossima.

Nominò al posto di Segretario il signor Antonio Vatta e a quello di vice presidente il signor Giuseppe Vanelli.

Da GEMONA
A proposito dell'ultima riunione del Consiglio Comunale - Il proclama Fantoni-Candolini.

Ci scrivono, 17 (*n.*):

Nella corrispondenza che vi trasmisi ieri riguardo alla riunione segreta del Consiglio Comunale, commisi una inesattezza dicendo che l'assessore Zozzoli avesse abbandonato l'aula in seguito ad un diverbio avuto col consiglier Palese. A scanso di errate interpretazioni, mi affretto a rettificare confermando però come un vivace diverbio ci sia stato realmente, non però fra Zozzoli e Palese, ma bensì fra quest'ultimo ed il consigliere Tessitori.

E' conforme alla verità poi che l'assessore Zozzoli si sia allontanato dall'aula consigliare prima degli altri colleghi.

Comunque sia però la crisi ha assunto un carattere molto grave tanto che sembra cosa probabile la venuta del commissario regio se le parti contendenti non sapranno giungere ad un accordo ciò che è molto difficile.

Siamo informati poi come tutti i consiglieri di parte liberale si siano dichiarati solidali con gli assessori dimissionari. (I consiglieri liberali di Gemona danno, in questo modo, prova del loro carattere e siamo più che certi che non mentiranno mai la loro fede nella patria, la loro devozione nelle istituzioni plebiscitarie che vengono attaccate con un'audacia mai vista e che ogni buon italiano deve con tutta l'energia respingere. *N. d. R.*).

*** Fallito il tentativo coi liberali, i cons. provinciali Fantoni e Candolini hanno pensato di raccomandarsi l'anima agli elettori cattolici indirizzando loro un lungo ed inconcludente proclama.

E' difficile comprendere cosa intendano dire coi loro imbrogliati giri di parole; una cosa solo però traspare chia-

ra: che il loro voto, contrario deve intendersi come una protesta personale contro il sindaco di Roma e come un ammonimento al Governo che, lasciandolo impunito, non seppe salvaguardare l'onorabilità e la libertà del loro Patrono.

Ma che ha a fare tutto questo con l'ordine del giorno presentato dalla Deputazione Provinciale?...

Da PORDENONE

Sottoscrizione pro Dante - Trasloco

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Somma precedente L. 29.50 — Avv. Antonio Querini 2 — co. cav. Uberto Cattaneo 1 — avv. cav. Riccardo Etro 1 — dott. Gino Civran 1 — Lisotti Ermenegildo 1 — cav. G. B. Poletti 1 — cav. dott. Ernesto Cossetti 1 — conte cav. Pompeo Ricchieri 1 — Francesco Treu 1 — Pietro Tomasella 1 — avvocato Locatelli 1 — rag. Guido Monti 1 — Totale 42.50.

L'egregio sig. Bortolo Costa agente delle Imposte è stato con recente decreto Ministeriale è trasferito a Mestre. Verrà ad occupare il suo posto il sig. Zanardi ora a Cividale.

La tessitura di Rorai in isciopero

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Quando il direttore Steiman lasciò la Tessitura di Rorai venne sostituito dal sig. Zanini.

Subito gli operai protestarono in seguito alle disposizioni che veniva impartendo il nuovo direttore.

Sembra che egli abbia posto a riparo a molte manchevolezze.

Il nuovo regime non garbò punto agli operai: e la cronaca ebbe ad occuparsi più volte del malumore che fra essi serpeggiava.

Ieri un caposala si trovò costretto ad infliggere una multa ad una operaia. Quando il direttore fece ritorno verso sera (era stato assente qualche giorno) le operaie protestarono per la punizione inflitta alla loro compagna, minacciando di scioperare se la multa non venisse levata.

Il direttore non potè che confermare l'operato del capo sala.

Stamane le operaie e gli operai, circa cinquecento in tutto, si astennero dal lavoro.

Venne chiamata la forza, il tenente Grego al comando di un centinaio di soldati si recò sul luogo. Si recarono pure 14 carabinieri.

Gli scioperanti si trattennero nell'interno dello Stabilimento senza però trascendere in disordini.

Nel pomeriggio il sindaco avv. Querini, il cui intervento fu chiesto da una commissione di scioperanti, si recò a Rorai ed iniziò le trattative.

Speriamo che queste approdino a buon fine.

Certo si è che la causale della multa non fu che un pretesto.

L'ultima recita di E. Novelli

Ci telefonano, 17, (notte). — Questa sera ebbe luogo l'ultima recita della compagnia Ermete Novelli. Il grande artista fu protagonista nel dramma *Alleluia*, applauditissimo. Poscia recitò il suo monologo, dal *Teatro al Ballo*.

Il pubblico applaudì entusiasticamente.

Con questa recita il Teatro Sociale chiude i suoi battenti.

Speriamo che la presidenza non li lasci chiusi per molto tempo.

Da S. GIOVANNI Manzano

Gradimento reale

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Al telegramma inviato a S. M. il Re da questa Rappresentanza Comunale il 14 corrente in occasione delle feste cinquantenarie così venne risposto:

Sindaco
S. GIOVANNI MANZANO

«S. M. il Re mi incarica ringraziare codesta Rappresentanza del saluto gentile che gli ha rivolto ispirandosi a sentimenti di elevato patriottismo.
Ministro Mattioli ».

Da S. DANIELE

Trasferimento del cancelliere

Ci scrivono, 17, (*n.*):

L'egregio sig. Cortesi, da molti anni prima vice cancelliere e poi cancelliere della nostra Pretura fu trasferito a quella di Varallo.

CRONACA DELLO SPORT

Giro d'Italia in bicicletta

La partenza da Firenze

FIRENZE, 17. — Stamane alle 6.45 alla Villa Demidoff è stata data la partenza a 76 corridori, partecipanti al giro d'Italia.

Tutti corridori arrivati sono partiti. Malgrado il tempo piovoso molta folla assisteva alla partenza ed ha applaudito i corridori, quanto è stato dato il «via». Nessun incidente si è verificato. I corridori erano seguiti dalle automobili della giuria e da altre con alcuni giornalisti. I primi arrivati nella tappa Roma-Firenze sono stati specialmente festeggiati.

LUCCA, 17. (km. 78). — Alle 9.10 giunge prima un gruppo guidato da Rossignoli. Un secondo gruppo giunge due minuti dopo. Verna che in ginocchio a caduta si è ferito al ginocchio e riparte con la gamba fasciata. Il tempo è pessimo e le strade sono orribili.

PIETRASANTA, 17. — Piove, il fango ricopre i corridori. Alle 10.25 passa un corridore con la fascia rossa. Alcuni credono che sia Gerbi. Dopo mezzo minuto passa un primo gruppo guidato da Bruschera. Pratesi è caduto ed ha riportato una lieve ferita. Egli riparte poco dopo.

MASSA, 17. (km. 120). — Alle ore 11, passano Ganna, Cortesino, Santhià, Bailo e a 40 metri Gerbi; alle 11.18 Galletti.

A Montecatini Galletti è caduto danneggiando la macchina.

Alle 11.20 passa Pavesi. Piove dirottamente.

SARZANA, 17. (km. 139). — Alle ore 11.50 passa il primo gruppo di corridori, quasi irriconoscibile, formato da Contesini, Ganna, Santhià, Bailo, Aimo.

Gerbi, Rossignoli e Pavesi, vittime di incidenti, sono rimasti staccati.

SPEZIA, 17. — Le strade dopo Sarzana sono migliorate, ma piove sempre. Alle 12.20 passano Gerbi, Ganna, Contessini, Santhià, Aimo e Baylo.

L'arrivo a Genova

GENOVA, 17, (notte). — Con tempo orribile arrivano: alle 17.20 Borgarelo da Torino; alle 17.40 Santhià; alle 17.45 Contessini; alle 18 Gerbi; alle 18.3 Petit Breton.

Poscia vengono in gruppo Rossignoli, Ganna, Galletti, Luigi Azzini, Aymo, Bordin, Durando.

Sino alle 20.30 giunsero altri venti corridori.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assolta!

Pres. Silvagni — Canc. Febeo — P. M. Farlatti — Dif. Mossa.

Ieri mattina ebbe fine il processo contro Lanzutti Maria fu Giovanni di anni 36 da Trasaghis accusata d'infanticidio.

Il P. M. dott. cav. Farlatti pronunciò una requisitoria improntata a pietà per l'accusata, ma tuttavia chiedente che i giurati ne affermino la responsabilità.

Il difensore avv. Mossa, nella sua brillante arringa, dimostrò come la responsabilità dell'accusata non potesse essere ammessa poichè il feto, all'atto dello strozzamento, non aveva iniziato la vita extrauterina.

Dopo il riassunto presidenziale i giurati si ritirarono per deliberare.

Poco prima di mezzodì rientrarono nell'aula emettendo un verdetto di assoluzione.

La Lanzutti venne immediatamente scarcerata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 maggio)

Pres. Zamparo, giudici Pavanello e Turchetti, P. M. Segati, cancell. Volpe.

Ingiurie, minaccie, oltraggi

Arturo Pagliano di Domenico, d'anni 37, maniscalco e Di Sopracasa Margherita di Leonardo di anni 35, rivendugliola, ambedue di Udine detenuti dal 26 aprile u. s. sono imputati, il Pagliano di aver nella notte del 26 aprile offeso il vigile urbano Mangione nell'esercizio delle sue funzioni con parole ingiuriose, di averlo minacciato e di aver commesso pubblico scandalo. La Sopracasa è imputata d'ingiurie e l'essere stata completamente ubbriaca sulla pubblica via.

Il Pagliano è condannato ad un mese e quattro giorni di reclusione più le spese; la Sopracasa viene condannata a quindici giorni di detenzione per l'ubbriachezza; viene quindi rimessa subito in libertà avendo scontato la pena preventivamente.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Vincenzo Marana d Bellazoia (Povoletto) è imputata di aver esercitata abusivamente l'arte della levatrice.

Nel pomeriggio del 1.o agosto 1907 l'imputata venne chiamata in casa di Maria Iacob Giorgiutti. Essa corrispose subito alla chiamata e trovò la Iacob intenta alle proprie faccende. Un'ora dopo la sua venuta la Iacob venne colta dai dolori del parto (era il 2.o parto!) la Marana (che altre volte aveva aiutato la levatrice) assiste la partoriente, la quale però dopo un'ora moriva. Agli ultimi momenti si fece venire il medico, che trovò l'ammalata già morta. Per far venire la levatrice non si sarebbe fatto a tempo poichè fra andata e ritorno da Bellazoia a Povoletto ci vuole più di un'ora.

Vengono escussi parecchi testi ma da nessuna delle deposizioni risultò la prova che la Marana esercitasse abusivamente l'arte della levatrice.

Il P. M. crede invece che sia provato il capo d'imputazione, e propone la multa di L. 100 per l'imputata.

L'avv. Del Missier con una brillante arringa viene alle opposte conclusioni del P. M.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato per la Marana.

Due contrabbandi

Pez Teresa trovata in possesso di tabacco estero e da fiuto il 17 aprile u. s. a Montemaggiore e Antonio Sabbadello trovato pure in possesso di tabacco estero a Ragogna nello scorso aprile sono condannati in contumacia a pene pecuniarie con applicazione della legge Ronchetti.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni

Sul banco dell'accusa siede un vecchio di 86 anni: Antoni Cattarossi.

Il povero vecchio ha una fissazione: egli dice che è possessore di un appezzamento di terreno, che altre persone dicono che appartiene loro. Per questa sua fissazione il Cattarossi ebbe già a subire parecchie condanne, poichè usa e abusa di quello che egli crede suo diritto. Guai a coloro che vanno su quel fondo a sfalciar erba! Ingiurie e minaccie è il meno che loro possa capitare.

Gli ultimi a provare gli effetti dei diritti che il Cattarossi in piena buona fede crede legittimi, furono i coniugi Ronco e Tedesa Turcutto ved. Scubla. Nel mese di Giugno 1910 essi che alla lor volta pretendono di essere proprietari del contestato fondo, andarono su questo a sfalciare l'erba e tagliare foglia di gelso.

Il Cattarossi si oppose con tutta energia e li caricò di contumelie; seguirono contrasti e minaccie e i nuovi possessori dovettero ritirarsi.

I Ronco e la vedova Turcutto querelarono il Cattarossi, e il Pretore di Cividale con sentenza del 10 marzo scorso lo condannò a 25 giorni di detenzione e a L. 50 di multa più le spese.

Il Cattarossi si appellò e ieri venne discussa la causa.

Il P. M. chiese la conferma della sentenza del Pretore, e il Tribunale si dichiarò pure dello stesso parere nonostante la bellissima difesa fatta dall'avv. Antonio Bellavitis.

Ancora gli strascichi elettorali del collegio di Gemona-Tarcento

Nel processo dell'altro ieri il Noacco venne assolto per non provata reità, ma la P. C. non fu condannata nelle spese.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Ottava lista

Somma precedente	L.	724.45
Volpe cav. G. Batta	»	1.—
Cleniero dott. Erminio	»	1.—
Sbuelz cav. Raffaello	»	1.—
Cremona Giacomo	»	1.—
Vittorello rag. Vittorio	»	1.—
Lorenzi Carlo, Comor	»	1.—
Da Roma due friulani (dott. Luigi Frosel e Tancredi Bellezza) *in segno di protesta per le odiese espressioni dei Sindaci di Cividale e Premariacco,*	»	2.—
Da S. Giovanni di Manzano		
Masarotti Giuseppe	»	1.—
Braida Giuseppe	»	0.50
Ioan Antonio	»	0.25
Bogaro Domenico	»	0.40
Sabot Pietro	»	0.10
Braida Guido	»	0.30
Bardus Luigi	»	0.30
Braida Quinto	»	0.30
Braida Attilio	»	0.40
Marin Gio. Batta	»	0.30
Mattoni Augusto	»	0.40
Cecotti Umberto	»	0.40
Cossio Antonio	»	0.40
Donda Antonio	»	0.30
Biancuzzi Valentino	»	0.50
Zucco Giacomo	»	0.30
Bogaro Lodovico	»	2.—
Treleani Luigi	»	0.30
Traldi dott. Giovanni	»	0.50
Treu Giovanni	»	1.—
Facini Luigi	»	1.—
Cabassi Secondo	»	1.—
Gasparotto Gio. Batta	»	0.50
Dalan Arturo	»	0.50
Larice Giovanni	»	2.—
Grassi cav. Pietro	»	1.—
Concari Ferruccio	»	1.—
Visca Alessandro	»	1.—
Braida Francesco	»	0.50
Liberale Luigi	»	0.40
D'Este Giulio	»	0.50
Felcaro Luigia	»	0.30
Sfiligoi Francesco	»	0.10
Feresini Antonio	»	0.10
Zanuttini Massimo	»	0.20
Porzio Vincenzo	»	0.20
Pizzamiglio Giacomo	»	0.10
Cavassi Olinto	»	0.30
Cavassi Pietro	»	0.20
Felcaro Valentino	»	0.20
Felcaro Alessandro	»	0.20
Fratelli Barnaba	»	0.50
Asquini Angelo	»	0.20
N. N.	»	0.50
Pio Marchi	»	1.—
Nimis Alessandro	»	2.—
Luigi Rova	»	2.—
Casarsa Giovanni	»	1.—
Pittini Vincenzo	»	1.—
N. N.	»	1.—
Fulvio Bellemo	»	2.—
Carlo Ermolli	»	2.—
Somma raccolta	L.	767.20

(*Continua*).

Le oblazioni si ricevono alla sede della *Dante*, al nostro *Giornale*, alla Associazione Commercianti, Industriali e al negozio Paolo Gambierasi.

Gli emigranti friulani in Piemonte

Ieri sera all'Accademia di Udine il segretario dott. Biasutti fece la quarta lettura delle memorie che verranno pubblicate a ricordo del cinquantenario della proclamazione dell'Italia con Roma capitale.

La memoria letta venne compilata dalla distinta professoressa, signorina Rina Larice di Tolmezzo, insegnante nell'Istituto delle Figlie dei militari in Torino.

I primi emigrati friulani in Piemonte datano dal 1848, e fra questi si distingue il conte Prospero Antonini, che tanto onoratamente rappresentò la nostra Piccola Patria per una lunga serie di anni nella vecchia capitale piemontese.

E intorno all'illustre storico del Friuli Orientale andavano continuamente aggruppandosi nuovi venuti, che le tristi condizioni politiche della loro patria obbligavano a varcare il Ticino.

La egregia autrice della *memoria* ci fa sfilare innanzi agli occhi una lunga schiera di concittadini e comprovinciali, molti dei quali — anzi la maggioranza — sono già partiti per il viaggio che non ha più ritorno.

Alcuni però di quegli antichi emigrati ancora presentemente hanno parte importante nella nostra vita cittadina, come l'avv. cav. **Luigi Carlo Schiavi** e il prof. **Comencini**.

La «memoria» si chiuse ricordando lo storico memoriale di **Pacifico Valussi** sul confine orientale, trasmesso ai negoziatori del trattato di pace del 1866, che, purtroppo, rimase lettera morta.

Il paziente e patriottico lavoro della signorina Rina Larice, che spesso onora il nostro giornale con la sua pregiata collaborazione, è un documento importantissimo per la storia del Veneto e specialmente del Friuli dal 1848 al 1866.

Consiglio Comunale

La risposta alla lettera insolente d'un prete - Una nobile iniziativa della Cassa di Risparmio - La questione ospitaliera.

Alle 14 precise comincia la seduta. Presiede il sindaco Pecile. Sono presenti i consiglieri:

Montemerli, Prampero, Celotti, Pecile, Cudugnello, Cristofori, Della Porta, Di Trento, Magistris, Beltrandi, Perusini, Pagani, Cremese, Measso, Luzzatto Ugo, Salvadori, Venier, Belgrado, Vittorello, Bazzi, Gori, Tonini, Conti, Pico, Zavagna, Zuliani, Murero, Gnesutta, Larocca.

Giustificati: Renier, Calvi, Nimis e Bosetti.

La commemorazione di Angelo Angeli

All'aprirsi della seduta il Sindaco commemora il compianto Angelo Angeli, ricordandone le virtù preclari e i generosi lasciti.

Il Consiglio in segno reverente si alza in piedi.

Beltrandi ringrazia, a nome dei congiunti, il Sindaco e i colleghi.

Il segretario dott. Doretti legge il telegramma del Sindaco di Roma, tra grandi applausi.

Contro le ingiurie clericali

Cudugnello rileva l'audacia dei clericali espressa nell'insolente lettera diretta dal prof. Catapan al sindaco di Udine. Delle insolenze contenute in questa lettera il Sindaco avrà fatto il conto che ne fa l'oratore.

Rileva come alcuni anticlericali concorrano a fornire gli altari alle chiese povere ove si insegna a odiare l'unità della patria.

La voce insolente è uscita dal Seminario, il quale si dovrebbe limitare a fare in Udine un piccolo Vaticano e a non immischiarsi in nessuna parte della nostra vita cittadina.

In Seminario è il centro delle agitazioni panslovene, in seminario si prepara la gente che non tien conto delle dimostrazioni dell'indignazione cittadina e che immediatamente risorge, dopo lo smacco, più ardita di prima.

Invita i consiglieri ad esprimere al Sindaco la loro simpatia e a non tener conto delle basse ingiurie rivoltegli dal prof. Catapan!

I consiglieri sorgono tutti in piedi plaudenti.

Il Sindaco assicura il consigliere Cudugnello che le offese del prof. Catapan non hanno toccato la Giunta.

Per un asilo d'infanzia

Prima di passare a discutere l'ordine del giorno, il Sindaco comunica la seguente lettera della Cassa di Risparmio:

All'Ill.mo Signor Sindaco di
UDINE

Sono lieto che il Consiglio d'Amministrazione abbia all'unanimità presa la deliberazione che con la presente Le comunica.

Fino dal decorso anno la Cassa di Risparmio volle manifestare la sua convinzione che tra i più gravi ed urgenti problemi della nostra vita cittadina vi fosse quello di provvedere ad un Asilo d'infanzia di notevole ampiezza e regolato secondo i moderni precetti della pedagogia, e per manifestare in modo concreto il suo pensiero e perchè in germe l'idea si concretasse, stanziava all'uopo un primo fondo di L. 5.000.

La nostra idea fu secondata subito dalla benemerita Società dei Giardini d'Infanzia; e poichè la legge in formazione sulla scuola primaria conteneva disposizioni di favore speciale per gli Istituti di educazione prescolastica, il Comune a sua volta richiedendo il nostro concorso ci manifestò l'intendimento di voler assumere l'iniziativa per l'erezione di un Asilo, stipulando all'uopo un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti, coi benefici di detta legge, e donando l'area relativa.

Ora il Consiglio della Cassa di Risparmio avuta comunicazione di tutto ciò, e fermo che il Comune ottenga il mutuo sopraindicato, ha deliberato di assumere a suo carico la spesa di costruzione nel limite massimo delle preventivate L. 100.000, provvedendo annualmente a rimborsare il Comune della quota di ammortamento che esso dovrà assumere di fronte alla Cassa Depositi e Prestiti per il mutuo sopraindicato. Con questa annua erogazione da farsi con gli utili dei bilanci d'ogni successivo esercizio fino al compimento del termine d'ammortamento e cioè, degli anni cinquanta, la Cassa di Risparmio sollevando il Comune, dona alla città un Asilo pari alle necessità e conforme alle esigenze della vita civile di Udine nostra.

Per quanto poi riguarda le future spese di esercizio, questo Consiglio d'Amministrazione si riserva al momento opportuno di concorrervi in misura conveniente e giusta gli accordi da stabilirsi a suo tempo.

Il Consiglio sulla base dei pregevoli progetti fatti allestire dal Comune, perchè l'opera possa ottenere il prestito di favore, ha pensato di provvedere per suo conto, incaricando l'architetto prof. Antonio Measso di allestire un progetto architettonico che corrisponda allo scopo dell'edificio e che si armonizzi con i locali circostanti nella località perfettamente acconcia che il Comune ha destinato all'Asilo.

Naturalmente il progetto che la Cassa di Risparmio sarà per adottare, verrà assoggettato all'approvazione del Comune di Udine.

Sono certo che la S. V. Ill.ma, l'On. Giunta ed il Consiglio Comunale apprezzeranno e gradiranno questa nuova manifestazione della Cassa di Risparmio, che, non dimentica dell'iniziale spinta avuta dal Comune di Udine, mira a volgere i frutti della sua attività prosperosa in notevoli opere durature e di pubblico vantaggio.

Coi sensi della massima considerazione mi protesto.

Udine, li 16 Maggio 1911.
Il Presidente
f.to: *Caratti*

Di Pranpero propone un plauso alla benemerita Cassa di Risparmio. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Sindaco comunica alcune pratiche con l'autorità governativa circa l'erezione del nuovo palazzo postale. Poscia si entra nell'ordine del giorno.

Senza discussione

Si approvano senza discussione le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) deliberazioni 17 e 21 marzo 1911 n. 2184 e 2381 relative ad autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dai signori cav. Leonardo Rizzani, cavalier avv. Luigi Carlo Schiavi e dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per annullamento della perizia giudiziaria resa dal geometra Osvaldo Kiussi per l'esproprio dei terreni da occuparsi per il grande collettore ad occidente della Città e per annullamento del Decreto Prefettizio di occupazione;

b) deliberazione 21 marzo 1911 n. 2354 autorizzante il Sindaco a promuovere giudizio per ottenere l'annullamento delle locazioni dei beni del lascito Greatti consentite dalla defunta usufruttuaria Caterina De Paoli vedova Greatti;

c) deliberazione 25 marzo u. s. ai n. 2632, 2633 autorizzanti il Sindaco a promuovere giudizio contro le Ferrovie dello Stato per danni derivanti da ritardata consegna di merce al forno municipale;

d) deliberazione 24 marzo u. s. n. 2634 autorizzante il Sindaco a promuovere giudizio contro il signor Luigi Meucci per ottenere il pagamento di lire 97.38 importo di pane venduto dal forno Municipale.

Fanno brevi osservazioni Cudugnello, Cremese e Prampero. Risponde l'assessore Pico.

Sulla deliberazione lettera *c* parlano Magistris, Della Schiava e Celotti. Rispondono il sindaco Pecile, e Della Schiava.

Anche sulla lettera *d* v'è un poco di discussione cui partecipano Magistris, Sandri, Cudugnello.

Della Schiava assicura che chi incontrerà le spese di giudizio sarà il direttore del forno.

Per Giuseppe Mazzini

Dopo un breve discorso illustrante il grande personaggio del nostro risorgimento nazionale, il Sindaco dice che la Giunta ritiene di interpretare il sentimento del Consiglio, murando una lapide a Giuseppe Mazzini, nell'atrio del Castello.

Gnesutta plaude alla proposta; soltanto vorrebbe che la lapide venisse murata nel tempietto S. Giovanni.

Comencini concorda con il consigliere Gnesutta, tanto più che il Castello non è sede definitiva del Comune.

Zuliani invece è d'accordo con la proposta della Giunta anche riguardo la località; circa i fondi necessari l'oratore ricorda che esiste già una somma all'uopo raccolta e che sarà messa a disposizione del Comune.

La proposta è approvata in massima.

Le firme dei consiglieri

Si passa all'interpellanza del consigliere Gnesutta sulla mancata firma dei consiglieri comunali nella pergamena rinchiusa nella prima pietra del palazzo degli Uffici.

Cudugnello — E' stato per mancanza di spazio! (*si ride*).

Gnesutta. — La mia interpellanza non ha scopi *reconditi* (*il Consiglio ride*); il Sindaco può rispondermi anche adesso.

Il Sindaco osserva che al cerimoniale ufficiale della cerimonia non diede gran valore. La pergamena fu firmata anche da qualche consigliere; non c'era spazio per altre firme, ecco tutto. Invita il consigliere Gnesutta a condividere invece le preoccupazioni della Giunta sugli affari veramente importanti.

Di Trento spiega come e perchè firmò.

Cudugnello osserva che i consiglieri hanno un'altra pergamena da firmare. I conti della costruzione. Sollecita la Giunta a fare in modo che il Consiglio sia edotto di quanto costerà il palazzo.

Gnesutta replica tra l'ilarità generale pensando ai posteri.

Zuliani invita il sindaco a troncare la discussione sgradevole.

Il Sindaco assicura Cudugnello che quanto prima il Consiglio sarà edotto della spesa; ritiene che non si andrà oltre i preventivi.

Esaurita la discussione, il sindaco comunica i telegrammi pervenuti al Comune per la affermazione patriottica.

La Congregazione di carità

Si approva il consuntivo dell'esercizio 1909 della Congregazione di Carità; astenuti Celotti e Larocca che fanno parte dell'istituzione.

La discussione sull'Ospedale

Passandosi alla discussione del consuntivo 1909 e preventivo del 1911 dell'ospedale civile, *Gnesutta* raccomanda la sostituzione delle suore di carità.

Magistris rileva che se si ritengono le suore votate a soccorrere gli ammalati occorre mantenerle — dati i cattivi risultati delle infermiere laiche; — se si fa una quistione politica la cosa è differente.

Ma non attacchiamo le suore nel loro pio e disinteressato ministerio.

Cremese crede che l'opera delle suore non possa essere sostituita; raccomanda invece che gli ammalati non siano vessati in punto di morte per fare pratiche religiose non conformi alla loro coscienza.

Perusini osserva che principale quistione è l'enorme costo del mantenimento degli ammalati che si ripercuote nel bilancio comunale. Questa spesa andò continuamente aumentando.

Le cause di ciò sono varie e complesse. Sopratutto sono i prezzi delle derrate, l'aumento dei salari e anche il maggiore dispendio dell'assistenza imposta dai nuovi risultati scientifici. Problema incombente è la spedalizzazione dei tubercolosi. Quando si sarà fatto ciò l'ospedale sarà messo in buone condizioni.

Per migliorare il bilancio della istituzione potrebbe ben servire l'alienazione dei beni immobili, realizzati in rendita. Così sarebbe assicurato un reddito di 45 mila lire annue.

Si sente attratto, per vivo sentimento laico, alla sostituzione delle suore. Però non bisogna farsi trascinare ad atti irrazionali nella loro attuazione. Non crede che la carità debba essere ammantata d'un abito monacale.

Ma rileva come le infermiere laiche costerebbero quasi il doppio delle suore. D'altra parte non si troverebbero al giorno d'oggi infermiere sufficientemente preparate. Solo dall'elevazione civile della donna sorgeranno le infermiere laiche sufficientemente istruite e pietosamente gentili.

Sandri concorda con Perusini e Magistris nei riguardi delle suore. Nei riguardi del bilancio vede cifre im-

---

Giornale di Udine (191)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Due ore dopo, il giardiniere, ritornò pallido, disfatto, col pianto negli occhi.

Il disastro, era già a cognizione di tutti, e gli era stato raccontato colle più spaventose esagerazioni. Gli avevano detto che delle centinaia e delle migliaia d'uomini erano stati uccisi e che un intero esercito percorreva le campagne, devastando tutto...

Mentr'egli raccontava, la signora d'Escorval sentiva che la ragione l'abbandonava.

Essa vedeva, si vedeva positivamente che suo figlio e suo marito erano morti... peggio ancora: li vedeva mortalmente feriti e agonizzanti sulla strada maestra distesi resupini sul terreno le braccia incrociate, lividi, insanguinati, cogli occhi spalancati... orribilmente, ansanti, essi domandavano dell'acqua, una goccia d'acqua.

— Voglio vederli!... sclamò coll'accento della più cupa disperazione... anderò sul campo di battaglia, cercherò fra morti, finchè li troverò... Accendete i lumi, miei cari, e venite con me... perchè voi m'aiuterete, non è vero?... Voi li amavate... essi erano così buoni!... Non vorreste già lasciare i loro corpi insepolti!... O i miserabili!... i miserabili che me li hanno uccisi!...

I domestici si erano affrettati ad obbedirla, quando risuonò sulla via il galoppo violento e convulso d'un cavallo lanciato a tutta corsa, e lo strascico d'una vettura.

— Eccoli! eccoli!... gridò il giardiniere.

La signora d'Escorval, seguita dai suoi domestici si era precipitata fuori, proprio nel momento che un *cabriolet* entrava nel cortile, e che il suo cavallo, stanco, trafelato, senza ferri, s'accasciava miseramente.

Già l'abate Midon e Maurizio erano saltati a terra e sollevano, trascinavano un corpo esanime disteso per traverso sui cuscini.

La grande energia di Marianna non aveva potuto resistere a tanti urti successivi; l'ultima scena l'aveva infranta. Una volta in vettura, essendo scomparso il pericolo del momento, venendo a cedere la disperata esaltazione che la sosteneva si era sentita venir meno, e vani erano tornati tutti gli sforzi di Maurizio e del curato di farla rinvenire.

La signora d'Escorval non aveva riconosciuto madamigella Lacheneur sotto i suoi abiti maschili.

Notò solamente che suo merito non c'era, e sentì un brivido mortale che la percorreva dai piedi fino al cuore...

— E tuo padre!... Maurizio, diss'ella con voce soffocata, tuo padre!...

L'impressione fu terribile.

Fino a quel momento Maurizio e il curato si erano illusi credendo che il signor d'Escorval fosse entrato prima di loro... Maurizio vacillò al punto che per poco non lasciò sfuggirsi il suo prezioso carico. L'abate se ne accorse, e ad un suo cenno due domestici sollevarono dolcemente Marianna e la trasportarono...

Quindi si avanzò verso la signora d'Escorval.

— Il barone non potrebbe tardar molto ad arrivare, signora, diss'egli parlando a caso, egli ha dovuto fuggire dei primi.

Ah! Maurizio, sulla landa, aveva ben giudicato sua madre... A quelle parole, ella si rialzò.

— Il barone di Escorval non può esser fuggito, esclamò... Un generale non fuge in faccia al nemico... Nella sconfitta quando i soldati danno le spalle, egli si getta fra essi e li riconduce alla battaglia dove si fa uccidere...

— Madre mia! balbettò Maurizio, madre mia!...

— Oh!... voi non m'ingannerete!... Mio marito stava a capo della rivolta... i congiurati battuti e dispersi si salvano, vilmente... Dio abbia pietà di me!... mio marito è morto!

Per grande che fosse la penetrazione dell'abate egli non poteva comprendere e pensò che il dolore facesse perdere la ragione e quella povera donna.....

— Ma, signora, egli gridò il barone non faceva parte della rivolta, al contrario...

Egli s'interruppe; quella scena accadeva in un cortile chiuso da un semplice cancello, al chiarore delle fiaccole accese dei domestici; dalla strada si poteva vedere... e comprese l'imprudenza.

— Venite, signora diss'egli, trascinando la baronessa verso la casa, e anche voi Maurizio, venite!...

Colla docilità passiva e muta dei grandi dolori la signora d'Escorval seguì il curato di Sairmeuse.

pressionanti. Rileva come tutte le sue pessimistiche previsioni si siano avverate. Il Comune nel 1912 sarà costretto a pensare a 200 mila lire di nuove imposte, senza calcolare il palazzo degli uffici. Non sa quindi quale sarà la situazione del Comune dovendo spendere anche 100 mila lire per l'ospedale!

Dall'ospedale bisogna sperare aumento di rendite e diminuzioni di spese. E quest'ultime l'oratore le crede possibili.

Osserva che v'è grande dispendio per l'accettazione di molti ammalati che non avrebbero assoluto bisogno d'essere ricoverati.

L'oratore crede sia opportuno che a presidente dell'ospedale venga nominato un consigliere comunale, possibilmente un assessore, essendo in tal modo comune la responsabilità di fronte alle due amministrazioni.

Murero osserva la gravità del problema, tanto più che, non ostante ogni sforzo, l'ospedale non è all'altezza in cui dovrebbe essere. Qualche servizio è deficiente. Per certe malattie qualche ammalato è costretto a ricorrere fuori.

Non si è pensato che l'ambiente ospitaliero non corrisponde all'aumento della popolazione.

E' contrario a ogni idea moderna limitare l'ammissione dei malati, per qualsiasi malattia. Se aumentano gli ammalati poveri è necessario aumentare gli ambienti per gli ammalati paganti che con le loro rette possono alleviare il bilancio ospitaliero.

Dice della facilità con cui i medici condotti sono costretti a rilasciare certificati d'ammissione. L'ospedale non ha pensato a provvedere a limitare ciò con un'apposita sala di osservazione, che permette la reiezione dell'ammalato dopo un giorno di degenza. Ma non è qui la causa del dispendio. Essa è l'aumento della popolazione e la maggiore generale fiducia nell'istituzione determinante il maggiore concorso. Uno sgravio sarà nell'accrescere i redditi dell'ospedale con le rette degli ammalati paganti.

Nelle venture riforme si potrà tenere conto: della diminuzione di spese non necessarie, e aumento di ammalati paganti.

Perusini replica dicendo che più che di eccessivo affollamento trattasi di difficoltà di sfollamento di ammalati vecchi o cronici. Se l'ospedale fosse riservato a soli ammalati acuti il bilancio sarebbe alleggerito.

Nel 1902 le presenze costavano 70 centesimi al giorno, e nel 1909, costarono 90 centesimi al giorno al Comune di Udine, mentre altrove si spende molto di più.

Il Sindaco ringrazia i consiglieri preopinanti. Riconosce con Sandri che alla fine d'anno le condizioni finanziarie non saranno liete. Però abbiamo la speranza che lo Stato quanto prima rilevi le condizioni di tutti i Comuni venga in aiuto ai Comuni. Osserva per italiani sono disagiate. La Giunta affronterà coraggiosamente il problema.

Chiusa a questo punto la discussione il segretario legge i bilanci, che sono approvati.

Le rendite del legato Tullio

Si confermano per il biennio 1911-1912 i sussidi sulle rendite Tullio al Comitato per protettore dell'infanzia e della casa di ricovero.

Si prende atto e si approvano le comunicazioni della decisione 4 marzo 1911 con la quale l'on. Giunta Provinciale Amministrativa invita il Comune a provocare la erezione in ente morale del Legato Tullio. Vota contro il consigliere Sandri.

Le scuole

Si approva senza discussione il capitolato di appalto per la fornitura dei libri e della cancelleria per gli alunni sussidiati.

Una nuova condotta medica

Murero raccomanda la proposta all'ordine del giorno dell'istituzione di una nuova condotta medica-chirurgica e conseguente divisione del territorio comunale in sette reparti.

Il Consiglio approva.

Viene rimandata ad altra seduta la discussione circa la ferrovia Udine - Mortegliano e delle conseguenti deliberazioni delle tre varianti studiate dalla Società Veneta.

Senza discussione si approva la proposta di permuta di terreno con il signor cav. Luigi Paulini e regolarizzazione di Via Gradenigo Sabbadini.

Le nomine alle commissioni

Prima che la seduta si sciolga gli scrutatori comunicano i seguenti risultati sulle votazioni per le commissioni:

Commissione Imposte Dirette Ricchezza Mobile:

Effettivi:

Minisini cav. Francesco	voti 23
Commessati Pietro	» 24
Brandolini Antonio	» 24
Paulizza Pietro	» 24

Supplenti:

Nimis Alessandro	voti 23
Rubbazzer avv. Otello	» 23

Fabbricati:

Effettivi:

Marcotti ing. Raimondo	voti 25
Rizzani cav. Leonardo	» 25
D'Orlandi geom. Pietro	» 25
Tonini Romolo	» 25

Supplenti:

Martinis geom Silvio	voti 24
Occhialini geom. Mario	» 23

Ospitale Civile:

Esito della votazione: Volanti 26 — Nimis avv. Giuseppe, 13 — Rubbazzer Italico, 8 — Sandri Pietro, 2 — Della Porta nob. Giov., 1.

Ospizio Cronici

Capit. Italico Rubbazzer, voti 26

La seduta è tolta alle ore 18.

Note alla seduta

La lettera di Don Giovanni

Fino a ieri, crediamo, che pochi sapessero che, nel nostro mondo politico, vivesse ed operasse don Giovanni Cattapan del Seminario Vescovile. Si conoscevano i Trinko, i Brosadola, i Candolini e perfino il Goja, ma del Cattapan nessuno aveva sentito parlare. Ora egli, in due giorni o poco più, è diventato non solo celebre, ma anche terribile. Fu il Cattapan ad organizzare il Congresso della gioventù cattolica in Udine che non si è avuto il coraggio di riunire; ed è stato lui il Cattapan, che scrisse ieri una lettera al Sindaco, in cui gli dice che si è disonorato davanti a Udine, al Friuli e all'Italia per aver contribuito ad impedire che il Congresso giovanile cattolico si tenesse!

La verità è, che il Sindaco non ha fatto che presiedere l'adunanza delle associazioni cittadine (tutte tranne le clericali), in cui venne con molto vigore, ma senza improntitudini, protestato contro la dimostrazione papalina in Consiglio provinciale.

Se i clericali avessero il fegato sano, come hanno la lingua pronta, avrebbero potuto adunarsi, a Udine, come e dove volevano e proclamare, come un Brosadola solo, il trionfo della causa del Papa. Quando si parla con tanta boria, come parlano questi signori preti politicanti, quando si crede d'avere dietro di sè il popolo, per le nuove crociate destinate a ristabilire lo Stato pontificio, allora bisogna avere un po' più di coraggio cari signori; — non bisogna rinunciare, come avete fatto voi, ai convegni che nessuno aveva proibito, non bisogna inventare le proibizioni per far credere d'essere state delle vittime delle autorità, mentre non siete stati che vittime della vostra paura. Sicuro: la paura dell'impopolarità. Perchè voi non godete la simpatia del popolo — voi godete anzi le più cordiali antipatie del popolo nostro, quando vi atteggiate a lottatori politici e volete scendere in piazza a ripetere il grido del vostro capo per la causa del papa.

Ma il popolo non vi avrebbe fatto alcun dispetto se vi foste radunati. Per citare un esempio della educazione del popolo udinese: ieri don Cattapan, l'autore della lettera ingiuriosa al Sindaco, è andato fra i giornalisti nella sala del Consiglio comunale, si è sentito dire quello che gli andava detto e poi è uscito senza che nessuno lo guardasse neanche di traverso.

La cittadinanza liberale non tollera le provocazioni, ma non esce dalle forme civili, da quel contegno calmo e forte che deriva dalla coscienza del proprio diritto, dalla convinzione di sostenere la causa della libertà e della giustizia.

Il mondo sotterraneo

E' uscito il fascicolo dicembre-aprile dell'interessante e dotta Rivista di speleologia e idrologia: *Mondo sotterraneo*. Eccone il sommario:

Memorie e relazioni. — O. de Fiore, *L'eruzione dell'Etna del marzo 1910.* (Cont. e fine). — O. Marinelli, *Fenomeni carsici nei gessi dei dintorni di Casteggio.* — G. B. De Gasperi, *La grotta Ta-pot-Korito.* — *Catalogo delle grotte e voragini del Friuli.* — F. Trini, *Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.*

Notizie. — La Commissione speleologica della Società geologica ungherese. — Nuovi scavi nella « Grotta di S. Canziano » (Carso).

Vita del Circolo. — G. B. De Gasperi. *Grotticella del R. Filuvigne.* — *Buse dai Pagans presso Maiaso.* — *Barrancò del Vinadia.* — *Fenomeni carsici in Val Pesarina.* — *Cavità carsiche nella valle del Torre.*

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: E. Boegan, L. Marson, E. A. Martel, E. Herlè, F. Halet, J. G. Richert, Van Den Broeck, E. Rahir, E. Imbeaux, E. Fleury, H. Pohlig, N. Krebs, G. Strömpl, M. Schlosser, H. von Dienst, J. V. Danes, E. O. Urlich, Cyr. von Porkynie, E. Illebrhand, G. A. Perko, redatti da G. Piacentini, M. Gortani, G. Paoletti.

Beneficenza

Gli egregi signori dott. Teodosio ed Augusta Pecolli nel tristissimo trigesimo della morte della loro amatissima figlia Margherita, elargirono alla « Scuola e Famiglia » Lire 50.

Nuovo metodo di Taglio di Parigi

La sottoscritta rende noto che lunedì 3 corr. incomincierà un corso di lezioni di taglio col Nuovo Metodo accelerato di Parigi in locale gentilmente concesso dalla famiglia Bonanni sopra il laboratorio in via Aquileia.

Clotilde Deganutti.

Con la bicicletta *«Cellina Sun»* si acquista la passione del ciclismo. Si prova l'ebbrezza dello sport. Essa è la perla delle biciclette. Tre anni di garanzia. Fabbricanti *« Agnoli Diana C. »* Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Maresciallì del R.o Esercito.

ARTE E TEATRI

Le "operette" al Teatro Sociale

Il pubblico non troppo numeroso accorso ieri sera al Sociale per udire *il conte di Lussemburgo* del maestro Lehar, l'autore della fortunata *Vedova Allegra*, e dubitiamo abbia potuto farsi un criterio qualunque del valore della nuova operetta. La signora Rosalini si dimostrò una simpatica attrice, una brava cantante, dalla voce di bel timbro ed estesa, la Calligaris fu come sempre ammirevolissima, ma queste due pregevoli dive non possono certo riuscire ad imporre una esecuzione tanto deficiente di voci e di suoni! All'infuori di qualche ballabile, inquadrato e svolto proprio a imitazione della *Vedova Allegra* in questa operetta non si sa trovar modo di afferrare un qualunque svolgimento musicale. Numerosi balli che il nostro pubblico ha sistematicamente applaudito e richiesto di bis senza far torto a nessuna coppia; ed a suon di valtzer mal suonati l'operetta toccò la fine a mezza notte; volendo avrebbe potuto continuare ancora un paio di atti sullo stesso metodo. Questa sera *Il Conte di Lussemburgo* si ripete.

Teatro Minerva

Ieri furono affissi i preavvisi annunzianti un prossimo spettacolo di varietà che, da quanto ci viene assicurato, comprenderà dei numeri di grande attrazione.

A questo spettacolo, l'Impresa è riuscita a collegarne un altro che assumerà l'importanza di un vero e proprio avvenimento sportivo. Trattasi di un grandioso torneo internazionale di lotta che si svolgerà al nostro Minerva sotto gli auspici del giornale sportivo *Lo Stadio* di Roma.

Fu notificato il concorso ai più formidabili campioni nazionali ed esteri e sappiamo che alcuni di questi hanno già aderito per disputarsi il gran premio di Udine in L. 5000.

Plaudiamo alla bella e coraggiosa iniziativa.

RECENTISSIME

Il banchetto al Quirinale alla missione spagnuola

I BRINDISI

ROMA, 17. — Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo in onore della missione militare spagnuola presieduta dal generale Primo de Rivera.

S. M. il Re ha pronunziato il seguente brindisi in italiano:

Signor generale — Già espressi stamane i miei cordiali ringraziamenti a S. M. il Re Alfonso per avere colla mia nomina a colonnello del reggimento *Savoia* creato un vincolo di più tra la mia casa ed il valoroso esercito spagnuolo. Il nome di Savoia è stato associato a taluno della gloria più fulgida dell'esercito spagnuolo ed io sono lieto di vederlo affidato al reggimento che dovunque il dovere lo chiami continuerà ad illustrare degnamente. L'atto cortese del vostro Augusto Sovrano è una nuova preziosa manifestazione della nostra reciproca amicizia, la quale risponde alla strettà affinità e alla viva simpatia che unisce le due Nazioni sorelle.

L'Italia e la Spagna traggono entrambe da un si splendido passato e dai rapidi progressi ai giorni nostri compiuti argomento a confidare in un contegno avvenire che per rendere sempre più intima è più efficace la loro collaborazione alle nobili opere della civiltà e della pace.

Sono lieto che appunto oggi che ricorre il giorno natalizio di S. M. il Re di Spagna, che mi sia perciò offerta l'occasione d'inviargli i più vivi e cordiali auguri. Con questi sentimenti e quest voti alzo il bicchiere in onore di tutta la famiglia reale e alla prosperità e alla grandezza della Spagna ed al prode suo esercito.

La musica ha suonato l'inno spagnuolo.

Il generale Primo De Rivera ha risposto col seguente brindisi in spagnolo.

Sire,

Profondamente commosso mi alzo ad esprimere la mia riconoscenza per le parole di Vostra Maestà. Le simpatie che queste parole rivelano verso il Sovrano, l'esercito ed il popolo di Spagna saranno da tutti vivamente apprezzate.

La benevole accoglienza che V. M. si è degnata di farmi costituisce un'altra e validissima prova dei suoi sentimenti, grazie ai quali la tradizionale amicizia fra i due paesi uniti dai tanti e così stretti vincoli aumentera sicuramente e lieto di poter manifestare la mia ammirazione per la vitalità che il popolo italiano dimostra con sì splendido espansione dell'ora presente frutto d'un passato eroico e pegno di un avvenire fecondo e glorioso, bevo alla felicità di V. M. delle LL. MM. la Regina e la Regina Madre e di tutta la Reale Famiglia, e alla prosperità e grandezza dell'Italia.

La musica ha suonato l'inno italiano.

I fulmini dell' "Osservatore Romano,"

ROMA, 17, (notte). — L'*Osservatore Romano* replicando al *Corriere di Sicilia* circa il raid ciclistico Palermo-Roma organizzato da quest'ultimo, osserva che « la larghezza e la modernità di vedute » significano rinuncia al programma cattolico, proprio come fece il giornale siciliano che passò con armi e bagagli al partito liberale.

La Sicilia conclude l'ufficioso pontificio — può contare su un giornale liberale monarchico di più.

Penetrazione germanica a Tripoli

ROMA, 17, (notte). — Si ha da Tripoli che una linea di navigazione tedesca ha iniziato un servizio quindicinale da Tripoli a Sfax toccando della Cirenaica fino ad Alessandria d'Egitto, in concorrenza con la *Navigazione generale Italiana.*

AGGRESSIONE BRIGANTESCA

ROMA, 17, (notte). — Mandano da Paterno che sulla strada Montorso, presso la galleria Roma-Napoli, il ricco commerciante Michele Di Biase fu aggredito e ferito da due sconosciuti che lo derubarono di diecimila lire.

Il Di Biase è moribondo.

Cinquemila chilometri a cavallo

ROMA, 17, (notte). — Il *Giornale d'Italia* annuncia che il noto sportman Martini intraprenderà a cavallo un *raid* di cinquemila chilometri Roma-Torino-Roma.

La *RariNantes* ha aperto una sottoscrizione alla quale partecipò il Re per procurargli i mezzi necessari.

Tullio Murri sarto

VITERBO, 17, (notte). — Tullio Murri, ha finito il periodo di segregazione cellulare e ha diretto al direttore del cellulario la domanda d'essere ammesso nel laboratorio sarti. La domanda è stata accolta.

La salute di Tullio Murri è molto depressa.

Italiana assolta dalla Corte d'Assise francese

PARIGI 17, (notte). — La Corte di Assise del Laine assolse l'italiana Paolina Morni maritata De Voisin, nata a Castello di Cecina (Pisa) la quale aveva ucciso con quattro colpi di rivoltella l'amante di suo marito certa

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 765 sulla Spagna ed Islanda, minima 756 sull'Austria.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato sulle isole, ancora salito altrove fino 3 mill. nell'Abruzzo.

Temperatura irregolarmente variata, pioggie sparse al nord, centro e Sardegna, temporali in Piemonte ed Emilia.

Stamane il cielo vario al sud e in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso in Val Padana e Toscana.

Barometro livellato intorno a 759.

Probabilità venti deboli vari, cielo nuvoloso al nord e centro, con pioggie sparse altrove.

Tempo generalmente buono.

(Udine 17 maggio)

Ore 8 termometro 19.
Minima 13.8.
Barometro 748.
Stato atmosferico. — Vario.
Vento — Sud-Est.
Pressione — Crescente

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100.39.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Le sorelle Teresa, Antonini, Melania, Bearzi, i congiunti ringraziano con animo profondamente grato, tutti coloro che in segno di riconoscenza e di affetto vollero accompagnare alla dimora estrema il caro estinto

Angelo Giuseppe Angeli

coloro che con espressione commossa ne esaltarono la modesta bontà, che con gentile pensiero inviarono fiori ad onorare la bara e che nei giorni che precedettero la sua fine immatura parteciparono a trepidazioni e speranze.

Tombola Nazionale di L. 350.000

Possiamo assicurare nel modo il più formale che la estrazione della Grande tombola nazionale con premi per L. 350.000 *avrà luogo immancabilmente il giorno 29 Giugno 1911* e qualunque voce contraria è assolutamente FALSA, *essendo il 29 Giugno il termine massimo* accordato dalle rispettive Leggi di concessione.

La pubblicazione del Decreto Reale che rende noto la data della estrazione, sta per confermare, che nessun rimando e per nessun motivo, può subire l'estrazione stessa.

Ancora pochi giorni di vendita. Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso alcuni Cambiovalute; Uffici postali; Banchi lotto ed in tutte quelle località dove vi è l'apposito avviso riguardante la menzionata tombola.

Ogni cartella costa soltanto Una lira

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

- PONTEBBA alle ore 6
- CORMONS alle ore 5.46
- VENEZIA alle ore 4
- S. GIORGIO alle ore 7
- CIVIDALE alle ore 5.20
- S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

La crisi cotoniera nel Lancashire

Ci telegrafano da Londra, 16: Il distretto cotoniero del Lancashire è minacciato da una crisi causa la decisione dei sindacati operai di prendere dei provvedimenti contro gli operai non organizzati. I padroni comprendono la gravità della questione implicante un quesito di principio che riguarda tutte le industrie cotoniere del paese. Entrambi i partiti sono bene organizzati.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

17 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.67
" " " fine maggio	104.72
" " 3.1/2 0/0	104.65
Azioni Banca d'Italia	1472.50
" Banca Commer. Ital.	860.50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	419.—
" Navigazione Gen. Ital.	390.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(17 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.61
" " fine maggio	104.71
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.50
Azioni Banca d'Italia	1.471.50
" Banca Commer. Ital.	860.50
" Credito Italiano	559 60
" Ferrovie Meridionali	665 60
" " Mediterranee	418.50
" Navigazione Gen. Ital.	389.—
" Raffi. Ligure Lombarda	368.—
" Acciaierie Terni	1.486.—
" Eridania	725.—
" Ansaldo Armstrong e C.	246.—

Borsa di Parigi

17 Maggio (Chiusura)
mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	96.07
" Italiana 3.3/4 0/0	104.20
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	81.50
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	98.10
Rendita Russa 1891	84.62
" " 1906	104.65
" " 1909	103.—
" Portoghese	68.10
Banca Commerciale Italiana	857.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 11.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.27 - 12.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valeria Catullo, 6 — PARIGI, 15, Rue Perdonnet — LONDRA — BERLINO

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata